

Cori ecumenici in tv, radio e web

La conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) sul tema «Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto» (cfr Giovanni 15, 5-9), domani sera alle 21, dalla basilica di Sant'Ambrogio, «Canto per l'unità», preghiera ecumenica dei giovani. Vi partecipano Coro femminile della parrocchia della Chiesa georgiana; Coro della parrocchia di Sant'Ambrogio della Chiesa russa; Coro maschile della Chiesa romana; Coro della Chiesa copta; Coro degli universitari di Comunione e liberazione. L'evento, a cura del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano in collaborazione con il Servizio per l'Ecumenismo e il dialogo, le Cappellanerie e i Centri di pastorale universitaria della Diocesi di Milano, si potrà seguire solo su *Telepace* (canale 187 del digitale terrestre), *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), www.chiesadimilano.it e youtube.com/chiesadimilano. Su *Radio Mater* in onda alle 22.35. Info: tel. 02.8563555.



La locandina della serata

Pepita: «Il coraggio di educare, educare al coraggio»

La seconda opportunità. Il coraggio di educare, educare al coraggio è il tema della tavola rotonda che la cooperativa educativa Pepita organizza online, con il patrocinio del Consiglio regionale lombardo, mercoledì 27 e giovedì 28 gennaio. Un'iniziativa rivolta a istituzioni, oratori, scuole, docenti, educatori, ragazzi e genitori, insieme in un confronto aperto sulle prospettive del dopopandemia, per la redazione partecipata del «Manifesto della nuova educazione». Mercoledì 27 la prima sessione sarà aperta da un video saluto dell'arcivescovo mons. Mario Delpini. Poi, dalle 14.30 alle 16.30, ecco le tematiche rivolte all'attenzione di istituzioni, docenti, educatori e operatori sociosanitari:



Un gruppo di ragazzi durante un incontro della cooperativa Pepita

«Dall'emergenza sanitaria alla sfida sociale: gli scenari, i luoghi e il coraggio di educare durante e dopo la pandemia, il "bagaglio" dei teenager del 2020-2021 verso nuove "normalità"; «Educare oggi: l'oratorio si fa Territorio»; «Tra i banchi di scuola: recuperare i rapporti, superare la

paura»; «La seconda opportunità: una campagna di sensibilizzazione». Giovedì 28, sempre dalle 14.30 alle 16.30, ci si rivolgerà a famiglie, ragazzi, classi scolastiche, gruppi di adolescenti. Si parlerà di «Congiunti sul mondo ai tempi dei lockdown»; «Genitori in prima linea: quali abitudini mantenere anche post Covid-19?»; «Scuola a distanza e in presenza: esperienze, vantaggi, criticità e provocazioni»; «Colmare le distanze e tornare alla vita: come facciamo in oratorio?»; «Insieme verso un nuovo patto educativo?». Per maggiori informazioni e per richiedere il link per assistere: info@pepita.it.

Il 29 gennaio celebrazioni nelle chiese della Diocesi per ricordare il giovane beato. A lui si dedicano oratori,

come quello di Valceresio, oppure si realizzano video, come nella parrocchia Santa Maria Annunciata a Milano

Carlo Acutis, modello per i ragazzi di oggi

DI ANNAMARIA BRACCINI

Una santità con il sorriso della gioventù, un esempio praticabile da tutti, che indica l'impegno a scegliere e ri-scegliere ogni giorno. Gestì. Don Valentino Venezia, vicario parrocchiale della Comunità pastorale «Madonna d'Useria» che, nel Decanato Valceresio riunisce Arcisate e Brenno-Useria, spiega così la volontà di valorizzare la figura del beato Carlo Acutis. «È stata una volontà precisa che abbiamo realizzato già a partire dalla festa di apertura degli oratori. Il 27 settembre scorso, infatti, vi è stata l'inaugurazione del nostro oratorio, chiuso da un anno per restauri, e abbiamo colto, così, l'occasione di riaprirlo, dedicandolo anche al beato Carlo. La scelta - sottolinea don Venezia - non è stata improvvisa e neanche casuale: era già da parecchio tempo che la sua santità ci aveva affascinato». I ragazzi sono colpiti da questa figura e già l'anno scorso, nel ritiro proposto agli adolescenti era dedicato a Carlo. Quest'anno a causa della pandemia tutti gli incontri di catechesi saranno online, «ma insistiamo sulla tematica Acutis e sui vari aspetti della sua vita che noi sacerdoti, insieme agli educatori, decliniamo in modo diverso rivolgendoci ai preadolescenti, agli adolescenti e ai giovani». Di solito il giovedì i preadolescenti si ritrovano in oratorio tutto il pomeriggio: «Arrivano dopo la scuola (fino a quando è stato possibile pranzavano insieme), poi il momento dei compiti guidati e, infine, la catechesi sulla figura di Acutis, concludendo con i laboratori e la preghiera. Prima di Natale abbiamo tentato di fare ancora questa proposta e molti hanno aderito». Dalla Valceresio a Milano.



Don Venezia



Don Brambilla

Qui don Davide Brambilla, vicario parrocchiale a Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa, Decanato Navigli, e incaricato di Pastorale giovanile anche per i Santi Quattro Evangelisti e Sant'Antonio Maria Zaccaria, tiene a ricordare quanto il beato Carlo gli sia caro personalmente e da tempo. «In oratorio l'ho proposto spesso ai ragazzi, in particolare ai cresimandati. Due anni fa, abbiamo avuto la fortuna di accogliere la mamma di Carlo che ci ha parlato della sua vicenda e del figlio, testimoniando come si può vivere la vita ordinaria in modo straordinario; essere originali, unici, mantenendo la propria identità a servizio del Vangelo nella maniera più semplice possibile». Di recente, anche su invito della Fom e in vista della Settimana dell'educazione hanno ideato una nuova iniziativa «La santità che ti immagini». «Sfruttando le mie competenze cinematografiche - spiega don Brambilla -, abbiamo elaborato, con gli educatori dei preadolescenti e degli adolescenti, un percorso che unisce 4 dimensioni della vita di Carlo (le passioni, l'originalità, la cura del prossimo e la preghiera) a 20 film, rivolti a cinque diverse categorie di età: i bambini, i preadolescenti, i giovani e i genitori, gli educatori e i catechisti (in questo caso la Fom ha messo a disposizione 4 video), anche per aiutare noi adulti a rielaborare il nostro essere educatori con originalità». Questo percorso ideato da loro ora viene proposto a tutta la Diocesi. «In questa settimana vivremo l'Eucaristia dedicata al beato Carlo, venerdì 29 gennaio. Proponeremo i film e la possibilità di poterne usufruire alle famiglie che si muoveranno in maniera autonoma, ma poi intendiamo riprendere la proposta appena sarà possibile ritrovarsi».



Carlo Acutis, il milanese di 15 anni beatificato in ottobre

venerdì alle 19 a Santa Maria Segreta

La Messa con Martinelli

La Messa degli oratori, ricordando il beato Carlo Acutis, si terrà venerdì 29 gennaio per tutte le comunità nell'ambito della Settimana dell'educazione. «Sarà un vero e proprio momento diocesano a cui dare rilevanza», dicono in Fom. Inoltre, monsignor Paolo Martinelli, vicario episcopale per la Vita consacrata, presiederà la Messa in comunione con le altre chiese nella Diocesi alle 19 presso la parrocchia di Santa Maria Segreta a Milano (nella

chiesa parrocchiale frequentata da Carlo Acutis). La Messa votiva per il giovane beato rappresenta un momento simbolico, quasi al termine della Settimana dell'educazione e poco prima di celebrare la Festa della Famiglia. La celebrazione sarà trasmessa in diretta streaming sui canali social della Fom (Youtube e Facebook). La Fom chiede a tutti gli oratori della Diocesi di condividere le loro immagini con l'hashtag #carloacutis.

L'arcivescovo scrive ai 19enni: «Ringraziate, perseverate e osate»

Pubblichiamo la lettera che l'arcivescovo ha indirizzato ai 19enni che alla Redditi Symboli hanno consegnato la loro «Regola di vita».

DI MARIO DELPINI *

Carissimo, carissima, ti ringrazio perché quella sera ti sei fatto avanti e mi hai consegnato la tua «Regola di vita». Ho apprezzato la tua semplicità nel gesto, la sincerità nelle parole che hai scritto, la buona volontà riassunta nei propositi che hai scritto. Desidero che, all'inizio di questo nuovo anno 2021, ti giunga una speciale benedizione di Dio. I giorni siano propizi perché si compia in te quello che Dio vuole: la tua salvezza, la tua gioia, il compimento delle promesse che sono iscritte nella tua persona, unica, preziosa. Non riesco a risponderti personalmente, ma desidero rivolgere a te e ai tuoi coetanei l'incoraggiamento a ringraziare, a perseverare, a osare. Ringraziare. La brezza leggera. Ricordati della tua annunciazione. Nella tua vita, nella tua casa è entrato un angelo di Dio per portarti un annuncio. Come si chiamava l'angelo che ti ha visitato? Forse con il nome dei tuoi genitori o dei tuoi nonni? Forse con il nome del tuo prete, suora, educatore? Forse con il nome di un evento doloroso? Forse è stato quel periodo di stacco che ha interrotto l'inerzia? Forse quel momento di preghiera particolarmente intenso e commovente? Io non lo so, ma tu lo sai. Ricordati di quello che ti ha detto: è una rivelazione che orienta la tua vita. Certo ti ha rivelato che tu meriti stima, fiducia. Constato che sei incline a sottovalutarti, a mettere l'accento sui tuoi limiti, a "non piacerti". Ma l'angelo di Dio ti ha fatto capire che hai ricevuto molti talenti, che anche i tuoi peccati sono stati o potranno essere perdonati, che i tuoi limiti e difetti, anche se non sembra, possono essere corretti e rimediati. Ricordati della tua annunciazione per non pensare che vieni dal nulla e che tutta la tua vita è sulle tue spalle. In realtà vieni dall'amore che ti ha generato e che ti accompagna sempre. Ricordati della tua annunciazione e ringrazia. Sempre: ogni mattina e ogni sera. Sempre. Perseverare. Il fuoco che continua ad ardere. Rileggi la tua «Regola di vita». Il coraggio e la libertà di «prendere in mano la propria vita» e formulare una «Regola» significa l'arte di tenere vivo il fuoco che è stato acceso in te.

Nella «Regola» che mi hai consegnato hai segnato propositi e passi da compiere per dare continuità alle intuizioni dell'annunciazione e farle diventare storia. Voglia o non voglia, in compagnia o in solitudine, la fedeltà tiene acceso il fuoco, talora un bel fuoco allegro, talora una fiamma timida e stentata, ma sempre acceso! Se rileggi la «Regola di vita» che mi hai consegnato (per esempio ogni primo venerdì del mese), potrai constatare i passi compiuti, le fragilità che sono emerse, le "nuove annunciazioni" che hai ricevuto, i tratti del tuo carattere, che puoi conoscere meglio nelle sue potenzialità e nei suoi difetti. Amerai di più il Signore che sempre ti aiuta e amerai di più anche te stesso, te stessa che sempre sei amato/amata e stimato/stimata dal Signore. Potrai anche prepararti alla confessione o a un confronto con l'interlocutore autorevole che ti accompagna. Osare. Prendere il largo. Verso il compimento della vocazione. Sei chiamato/chiamata a essere santo/a davanti a Dio nella carità, predestinato ad essere figlio di Dio. Questa è la vocazione di tutti noi, amati dal Signore, prima della fondazione del mondo. Ma per quale via arriverai al compimento di questa vocazione? Tutte le vie sono promettenti, se però sono compiute per rispondere a questa vocazione ad amare e ad essere perfetti nell'amore: le scelte dello stato di vita, le scelte degli studi, della professione, dell'impegno di volontariato in oratorio, nella carità, nella missione. «Prendi il largo», dice Gesù ai pescatori dopo la notte fallimentare. È tempo di chiederti su quali mari potrai navigare per mettere a frutto i tuoi talenti, per dare un futuro al mondo amando la vita fino a dare vita a nuove creature, come padre e madre, per metterti a servizio della vocazione dell'umanità ad essere fraternità universale, per prenderti cura delle persone, della società e della casa comune. Carissimo, carissima, nessuno vive per se stesso, nessuno si salva da solo: nella comunità cristiana hai ricevuto la tua annunciazione, l'accompagnamento che ti ha consentito di tener vivo il fuoco. Nella comunità cristiana, la santa Chiesa di Dio, potrai raccogliere l'invito a prendere il largo e l'aiuto per osare, con realismo e fiducia. Ama questa Chiesa e prega perché sia santa. E prega anche per me. Ti accompagno con la mia benedizione.

* arcivescovo

Festa della famiglia, ecco come prepararsi

Si celebra domenica 31 gennaio la Festa della famiglia dal titolo «Abitare i giorni come figli di Dio» tratto da un'espressione dell'arcivescovo mons. Mario Delpini. Seppure quest'anno, a causa della pandemia, nelle parrocchie non si potranno svolgere tutte le iniziative tradizionali, tuttavia non mancherà la gioia di celebrare insieme la Messa della comunità curandola e rendendola una festa per tutti. Come già in Avvento, l'invito è anche quello di vivere in famiglia la preghiera insieme, per questo è già a disposizione sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it/famiglia) un testo «In presenza... del Signore» che potrà essere scaricato e stampato per ogni membro della famiglia.



Ogni nucleo potrà predisporre un angolo della casa con qualche simbolo sacro, per raccogliersi in preghiera la vigilia o la domenica stessa. Si raccomanda a tutti (ragazzi, giovani e adulti) di informarsi presso la parrocchia di tutte le eventuali iniziative che saranno organizzate online per vi-

vere insieme le Festa della famiglia sentendosi davvero parte di una comunità più grande. La Fom raccomanda a tutti la partecipazione alla Messa comunitaria e propone anche una serie di giochi «A tempo», chiedendo alle famiglie di condividere questo momento di animazione, seppur a distanza, unite dal desiderio di incontrare altre famiglie e di vivere con i propri figli un momento di gioia e serenità. «Si potrà predisporre l'animazione nel pomeriggio di domenica 31 gennaio - dicono in Fom - tramite una piattaforma online e una regia di educatori e animatori che guidino le famiglie nelle diverse attività». Altre proposte su www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio.

domani alle 21

Incontro online con l'arcivescovo

In occasione della Festa della famiglia «Abitare i giorni come figli di Dio. Gestì e parole della vita familiare», convegno di spiritualità in streaming in due momenti promosso dal Decanato di Gallarate e da altre realtà del territorio. Si inizia domani alle 21 con un incontro di preghiera e riflessione presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini; lunedì 8 febbraio, sempre alle 21, ripresa e condivisione con Margherita Simino del Consultorio per la famiglia del Decanato di Gallarate. Per partecipare sul canale Youtube e ricevere il link scrivere a pf@gallarate@gmail.com.

domenica 31

A Busto Arsizio riflessioni web

La commissione per la pastorale familiare di Busto Arsizio, per la Festa della famiglia organizza domenica 31 gennaio incontri di gruppo online per condividere e narrare esperienze di famiglia in questo tempo di Covid-19. «I temi trattati e le idee emerse saranno poi messe a disposizione di tutte le parrocchie per aiutarci a riprendere il cammino», dicono gli organizzatori. Tutte le informazioni per partecipare si trovano sulla pagina Facebook Pastorale familiare Busto Arsizio; www.cpbusto.wordpress.com.

domenica 7

Ritiro futuri sposi con don Passoni

L'Azione cattolica ambrosiana propone un ritiro di mezza giornata per coppie di fidanzati che si sposeranno entro l'anno. Con il titolo «Io accolgo te», è prevista la partecipazione in presenza o online. Appuntamento domenica 7 febbraio al Centro pastorale ambrosiano di Seveso alle 9. Dopo la riflessione di don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Ac ambrosiana, il ritiro prosegue con uno spazio di silenzio e poi con il confronto nella coppia. A conclusione, sarà proposta una testimonianza. Iscrizioni al link [EventiAc\(Cloud32.it\)](http://EventiAc(Cloud32.it)). Info: tel. 02.58391328.